

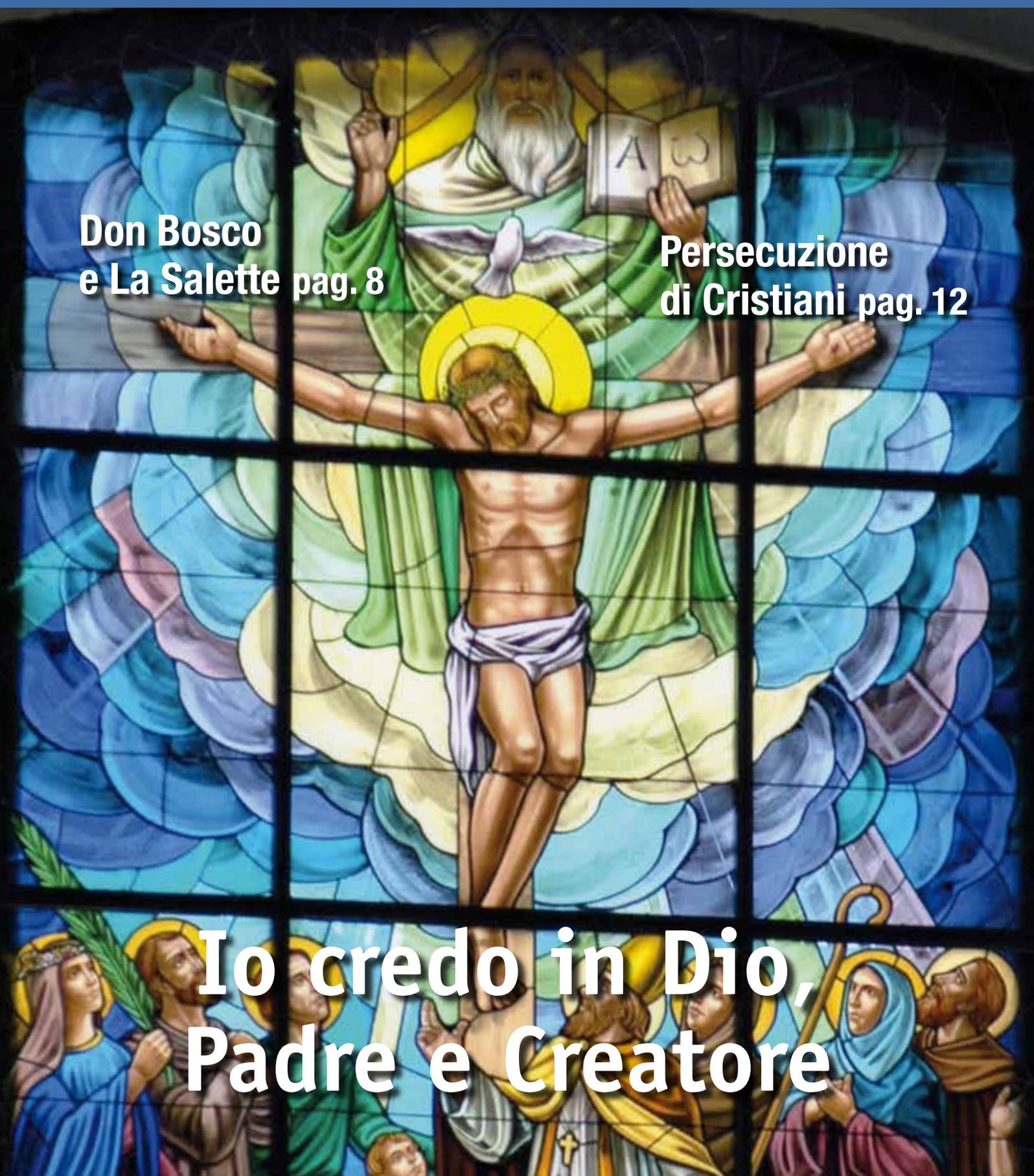
La Salette



RIVISTA MISSIONARIA MARIANA Bimestrale - anno 79 - n. 1 gennaio / febbraio 2013

**Don Bosco
e La Salette pag. 8**

**Persecuzione
di Cristiani pag. 12**



**Io credo in Dio,
Padre e Creatore**

Sommario

3 EDITORIALE

Io Credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra
P. Celeste

4 LA SALETTE RIPORTA ALL'ESSENZIALE DELLA FEDE

Le apparizioni e l'anno della fede
Gian Matteo Roggio ms

6 RICONCILIARSI CON IL CREATO - NUOVI STILI DI VITA

Il carattere cosmico della liturgia
Celeste Cerroni ms

8 TESTIMONI DELLA FEDE E LA SALETTE

San Giovanni Bosco (1815-1888)
Maria Grisa

10 I LAICI MEDITANO IL MESSAGGIO

"Se si convertono..."
Fraternità salettina

11 SOLIDARIETÀ

12 ...E NON CI FATE CASO

Persecuzioni dei cristiani nel mondo
Abdon Alphonse Randriamirado ms

14 I TESORI DEL VATICANO II

Dei Verbum
Evelina Prezzo

16 IL SÌ DEI GIOVANI NEL MONDO

Progetto Fizaja Madagascar
Donatien Randriamalala ms
Una buona notizia per te giovane

18 VITA NOSTRA

Isernia: giornata missionaria dei ragazzi
Chiara Facenda

Salmata: i giovani tornano protagonisti e danno luce e serenità al Santo Natale

Gruppo giovani di Parrano

Roma: per la Strada

Sandro Pase

21 COSTRUIAMO CINGUETTANDO

Il big bang
Patrizia Stella

22 FEDE E VITA

Catechisti oggi!
Ginetta



Direttore responsabile:
Marisa Silvano

Direttore editoriale:
Cerroni Celeste

Amministrazione:
Stefanelli Bruno

Collaboratori:
Heliodoro Santiago

Gruppo volontari redazione:
Marino Orazi, Maria Cardarelli Romano,
Aurora De Rossi, Maria Taormina

Direzione, redazione e amministrazione:
"LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Tel. 0742.81.01.05

Cell. 333.48.08.707

E-mail: padre.celeste@libero.it

Abbonamento:

Offerta minima di sostegno: € 13,00

da versare sul c.c.p. 82744004 intestato a:

REDAZIONE "LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Fotografie: collaboratori vari.

In copertina: Parrocchia "Santissima Trinità"
Castronovo di Sicilia - Arcidiocesi e Provincia
di Palermo

(Finito di stampare nel mese di gennaio 2013)

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della L n. 675/1996 le assicuriamo che i suoi dati (cognome, nome, titolo di studio, attività svolta e indirizzo), presenti nel nostro archivio informatico, verranno utilizzati esclusivamente da noi, per l'invio di lettere commerciali e avvisi promozionali inerenti al rapporto editore-abbonato. Ai sensi dell'art. 13 della L n. 675/1996 lei potrà opporsi all'utilizzo dei dati in nostro possesso, se trattati in maniera difforme a quanto disposto dalla legge.



Io Credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra

La Salette 2013

In quest'anno della Fede sia l'editoriale che la prima rubrica sono orientati alla riscoperta di ciò che è essenziale alla fede attraverso il Messaggio lasciato da Maria sulla Montagna de La Salette. Troverete anche la rubrica: Testimoni della Fede; personaggi legati a La Salette.

Il Papa, per giungere ad un rinnovamento della fede, ci chiede di riscoprire il Concilio Vaticano II e il Catechismo della Chiesa Cattolica, per questo motivo abbiamo chiesto ad alcuni gruppi della Parrocchia di Roma di presentarci le 4 grandi Costituzioni conciliari sotto la rubrica: I tesori del Vaticano II ed io, nell'editoriale, vi invito a leggere questo catechismo proponendovi di volta in volta alcuni numeri per ritrovare dei punti fermi della nostra fede.

Io Credo in Dio Padre

E' il primo atto di fede. La misteriosa comunione di vita è comunicata a noi da Dio come Padre, principio e origine di tutto, di tutto ciò che vediamo intorno a Noi, che sentiamo,

gustiamo, che è all'origine di tutto ciò che ci fa vivere. Tutto è dono di Dio. Per capire l'importanza di questo atto di fede basta pensare alle culture che non hanno questa fede; per loro divino e umano sono qualcosa di indistinto, di confuso. Soltanto il proclamare Dio Creatore ci permette da una parte di affermare l'unicità, la santità, l'assolutezza di Dio, la nostra differenza da Lui ma da Lui creati e plasmati con immenso amore. Già in un numero precedente avevo affrontato il tema fondamentale della nostra fede di scoprire Dio mio Creatore e io sua creatura, creata a sua immagine e il fine della mia vita è conoscerlo, amarlo servirlo per vivere con Lui nell'eternità. Negli atti degli apostoli San Paolo sintetizza la nostra fede e la spiritualità della creazione con queste forti parole: *"In Dio infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo.. poiché di lui stirpe noi siamo"* (At, 17,27-28). (CCC 57). Che gioia e pace nel cuore scoprendo che ogni istante della mia vita è vissuto nel cuore di Dio. Maria a La Salette ci propone questa spiritualità nel brano della terra di Coin. Questa fede dà chiarezza a tutto ciò che è cielo e terra, storia e uomo e destino, tempo ed eternità, vita e morte.

Problematiche

Nella nostra vita quotidiana questo atto di fede ci pone delle domande che dobbiamo affrontare:

- Che differenza tra una fede per tradizione e una fede per scelta adulta e consapevole?
- La fede non è un'adesione ad un complesso di verità, ma ad una persona che incide nella mia vita.
- Dio è Padre buono ed è onnipotente; perché c'è il male, lascia morire innocenti e permette stragi?
- Come accordare la fede in Dio creatore e i racconti della Genesi con la scienza moderna: evolucionismo, big bang, le continue scoperte sull'origine dell'universo e della vita?

Punti fermi

Questi temi sono da affrontare lealmente e coraggiosamente nella rispettive comunità di fede. Vi deve essere anche l'impegno personale a prendere in mano il Catechismo della Chiesa Cattolica che citerò abbreviato in questo modo CCC.

* L'uomo capace di Dio CCC nn.1-49. * Dio Creatore CCC nn. 282 – 289. * La Provvidenza e lo scandalo del male CCC nn. 309 – 314. *Il rispetto della persona e la ricerca scientifica CCC nn. 2259 – 2301.

Buona continuazione di questo importante anno della fede.

Padre Celeste



Le apparizioni e l'Anno della Fede

L'Anno della fede indetto da Benedetto XVI per commemorare e celebrare il 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II nel 1962, ritrovando la *porta della fede che è Cristo*, chiede a tutti i devoti della Madre del Signore di saper purificare e rinnovare il loro modo di comprendere e vivere i messaggi che Ella ci lascia nelle sue autentiche apparizioni. Questo quindi chiama ognuno di noi, devoti della Vergine piangente de La Salette, a compiere questa sapiente opera di purificazione e di rinnovamento. La parola "purificazione" non ci deve né spaventare né far vergognare: essa ci deve piuttosto sollecitare a vivere la nostra spiritualità mariana in maniera *ordinata* per noi stessi e per gli altri. Non dobbiamo, cioè, esporci al rischio di essere *disordinati*; ed è *disordinato*, ad esempio, chi pensasse che le apparizioni della Santa Vergine sono "oggetto di fede" e devono essere credute da tutti, se vogliono essere cristiani. Detto con altre parole, è *disordinato* chiunque dicesse – anche se con buona intenzione – che se non si "crede" a La Salette, a Lourdes, a Fatima, non si è "veri" cristiani. Questo *disordine* esiste e provoca molti guai, perché fa *confusione* con le parole e *scambia* la testimonianza cristiana con tanti gesti e atteggiamenti che non ne sono il cuore e il centro. Fa *confusione* con le parole: le apparizioni di Maria (e quindi anche quella de La Salette) non sono "oggetto di fede", perché l'unico "oggetto" possibile della fede è Dio; io vivo la fede perché ascolto e accolgo il dono che Dio fa di se stesso all'umanità attraverso la storia di Israele, l'incarnazione, la vita, la passione, la morte, la risurrezione e l'ascensione al cielo del Figlio di Dio, l'uomo Gesù concepito e nato verginalmente da Maria, la sposa di Giuseppe di Nazareth.

Il Credo, carta d'identità della Fede

Io vivo la fede perché ascolto e accolgo lo Spirito Santo che Gesù risorto mi dona oggi attraverso la Chiesa, i Sacramenti e il Vangelo. La "carta d'identità" di che

cosa è la fede è il *Credo*: se si vuole essere cristiani, il *Credo* mi dice tutto ciò che è necessario per esserlo in modo libero, consapevole, attivo e fruttuoso. Nel *Credo*, però, non c'è alcuna parola in merito alle apparizioni della Madre del Signore: esse non rientrano in quello che l'apostolo Paolo chiamava il *deposito della fede*, ossia il dono che Dio fa di sé all'umanità come Padre, come Figlio e Fratello, come Spirito; accogliere questo dono con tutto se stessi, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente, questa è la fede, questo è ciò che fa di noi dei "veri" cristiani. E va detto con le *parole giuste*, senza *confusione*, non per smania di perfezionismo (come se volessimo essere i "primi della classe") ma per amore del prossimo: dire infatti con le parole giuste, senza confusione, che cosa è il cristianesimo e chi è il cristiano, è prima di tutto un atto di amore verso il nostro prossimo, una forma di responsabilità nei suoi confronti. Se il nostro prossimo dovesse cercare Dio, il nostro dovere è quello di indicargli la via *vera e giusta*; se gli indicassimo una via imprecisa, confusa, e lui rimanesse perplesso, indeciso e magari incredulo, una parte della sua incapacità di raggiungere Dio sarebbe, senza mezzi termini, colpa nostra; o meglio, conseguenza della nostra *confusione* e del nostro *disordine*. *Disordine* che, come ho detto, *scambia* la testimonianza cristiana con tanti gesti e atteggiamenti che non ne sono il cuore e il centro. Mi spiego con un esempio: molti pensano che la recita meccanica di una preghiera, di una giaculatoria, oppure la ripetizione di alcuni gesti (come il digiuno o altre pratiche penitenziali, oppure il confessarsi e comunicarsi ogni primo sabato del mese) siano sufficienti o addirittura necessari per essere salvi. E se uno ne chiedesse il perché, la risposta sarebbe immediatamente questa: «ma perché lo ha detto la Madonna! Lo ha chiesto la Madonna! E la Madonna ha promesso che chi lo fa, si salva!». Siamo proprio sicuri che le cose stiano così? Pensiamo veramente che la salvezza nostra e degli altri dipenda dal dire una preghiera un preciso numero di volte al giorno, al mese, all'anno? Pensiamo veramente che la

salvezza nostra dipenda dal fatto che ci confessiamo e ci comunichiamo ogni primo sabato del mese? Pensiamo veramente che tutto questo possa proteggerci da ogni malattia del corpo e da ogni sofferenza? Pensiamo veramente che, “dato che lo ha detto la Madonna”, abbiamo finalmente in mano il talismano e l’amuleto “definitivo”, quello vero, capace di garantire tranquillità a noi e alla nostra famiglia? Questo modo di pensare si avvicina alla magia e alla superstizione; ma non alla fede! E nemmeno all’autentica testimonianza cristiana. La nostra salvezza, infatti, dipende prima di tutto dalla volontà e dall’amore di Dio, che ha dato tutto se stesso perché noi potessimo essere salvati. La nostra salvezza dipende dall’essere fedeli al battesimo che abbiamo ricevuto. La nostra salvezza dipende dal vivere ogni giorno, con fatica e gioia, la parola di Gesù, che comprende l’amore del nemico, la rinuncia alla violenza, il diventare operatori di pace... La nostra salvezza dipende dalla nostra docilità ad essere e a vivere come tempio vivente dello Spirito Santo in ogni circostanza della vita, nella salute e nella malattia, nell’infanzia, nella giovinezza e nella vecchiaia, nel lavoro e nella famiglia.

Recitare con fedeltà e puntualità alcune preghiere, imporsi alcune pratiche penitenziali, confessarsi e comunicarsi ogni primo sabato del mese ha senso quando sono inserite in una vita preoccupata di fare la volontà di Dio ogni giorno, con cuore puro e disponibile, portando la croce di coloro che si oppongono ai malvagi e alla loro violenza con la mite forza della verità e dell’amore. Proprio il portare una simile croce costituisce, fa, costruisce la testimonianza cristiana e le dà la sua profondità, il suo spessore e la sua credibilità.

Un’occasione per purificare la nostra fede

Essa non può e non deve essere *scambiata* con comportamenti e atteggiamenti “magico-religiosi” che sembrano essere espressioni di fede, ma non lo sono, perché lasciano che la vita si svolga lontano da Dio e dalla sua Parola: in questi casi, infatti, quello che conta non è portare la croce del vangelo con Gesù, ma “fare” delle cose che non intaccano l’“essere” di una persona e non



mettono in discussione le sue scelte, soprattutto quando sono malvagie. L’Anno della fede è quindi occasione provvidenziale per purificare questo *disordine* che fa *confusione* con le parole e *scambia* la testimonianza cristiana con quel che non lo è, soprattutto quando si tratta di avvicinarsi a quei particolari eventi che sono le apparizioni della santa Madre di Dio autenticate dalla Chiesa e al messaggio spirituale che ne scaturisce: un messaggio il cui fine ed obiettivo non è quello di prendere il posto del *Credo* nella vita dei credenti, né tantomeno di suscitare e sostenere pratiche e comportamenti di tipo “magico-religioso” e superstizioso, ma il loro contrario. E cioè far riscoprire la bellezza del *Credo* e l’urgenza di condurre una vita che, sotto il segno della croce, diventi nella sua totalità un atto di culto a Dio, fondato nella ricerca della verità, nella scelta del bene, nel servizio del prossimo, nella perseveranza dell’amore. Detto in altro modo, una vita che ricalchi quella della stessa Vergine, modello e immagine della Chiesa e di ogni autentico credente.

Gian Matteo Roggio ms

Nell’anno della fede pellegrinaggio nazionale al santuario de La Salette 8 -9 -10 GIUGNO

Bus partono da Napoli, Isernia, Roma, Salmata, Torino. **Aereo** da Reggio Calabria

Per partecipare e chiedere il programma dettagliato rivolgetevi alle nostre comunità a voi più vicine oppure scrivete al seguente indirizzo di posta elettronica: padre.celeste@libero.it



Il carattere cosmico della liturgia

Dopo aver riflettuto sulla riconciliazione con la creazione alla luce de La Salette, cerchiamo ora di attualizzarla per rispondere alla domanda: come vivere concretamente questa spiritualità? Dopo aver affermato che Dio è il Creatore di tutto il cosmo e mantiene ogni cosa nell'essere, elemento essenziale per la comprensione della fede cristiana nel suo insieme, ora cerco di proporre una spiritualità che porti a vivere quanto confessiamo nel primo articolo del Credo apostolico. Iniziamo questo cammino riflettendo sul carattere cosmico dell'Eucaristia.

Il popolo di Israele ha capito che il mondo non è il prodotto di un puro caso e che tutto ciò che esiste ha la propria origine solo dalla ragione e dall'amore di Dio. Pertanto, la ragione umana è fondata stabilmente sulla base originaria della ragione creatrice di Dio, allo scopo di fondarla sulla verità e sull'amore: Dio è il Signore di tutte le cose perché Egli è il loro Creatore e solo in base a ciò noi possiamo pregarlo e la nostra liturgia è celebrata dentro l'ampiezza del cosmo, abbraccia la creazione e la storia allo stesso tempo.

Ha posto la sua tenda in mezzo a noi

Nel Libro della Genesi, la creazione ed il culto sono intimamente connessi: Dio ha creato il mondo in sei giorni e nel settimo si riposò (cf. Gen 2,2-3), orientando in questo modo la creazione verso il giorno del riposo, il quale è anche il segno dell'alleanza tra Dio e l'uomo. Il prologo del Vangelo secondo Giovanni: «In principio era il Verbo», un'espressione che si rifà all'inizio del Libro della Genesi (cf. Gv 1,1 con Gen 1,1), possiamo affermare: all'inizio il cielo parlò. E così la realtà nasce dalla Parola, è "*creatura Verbi*". Tutto è creato dalla Parola e tutto è chiamato a servire la Parola. Questo vuol dire che tutta la creazione, alla fine, è pensata per creare il luogo dell'incontro tra Dio e la sua creatura, un luogo dove l'amore della creatura risponda all'amore divino, un luogo in cui si sviluppi la storia d'amore tra Dio e la sua creatura. Il nostro incontro privilegiato

con Dio è la sacra liturgia, nella quale noi siamo immersi nella comunione con il Signore, che ci benedice con il dono della sua presenza sacramentale.

Volgersi al Signore

Nel contesto della dimensione cosmica della liturgia, è interessante tenere presente la direzione presa dal sacerdote celebrante e dai fedeli durante la liturgia eucaristica. Sin dai tempi più remoti, si è sempre considerata cosa ovvia per i cristiani il pregare insieme, sacerdote e fedeli, nella direzione del sole che sorge, simbolo di Cristo risorto, che tornerà nella gloria per giudicare il mondo e per raccogliere i suoi fedeli nella nuova, celeste Gerusalemme. L'intera assemblea è unita nel «*volgersi al Signore*», come ci si esprime nelle preghiere spesso usate da sant'Agostino dopo i suoi sermoni, che cominciano con le parole *Conversi ad Dominum...* La direzione comune della preghiera liturgica divenne poi decisiva per la liturgia cristiana nonché per l'architettura sacra...

Questo simbolismo cosmico, incorporato all'interno della celebrazione comunitaria, è molto importante: volgendosi ad est per la preghiera i primi discepoli di Gesù intendevano affermare che il Redentore che noi preghiamo è anche il Creatore, e per questo rimane sempre nella liturgia l'amore per la creazione e la responsabilità verso di essa. Dio ha affidato la sua creazione a noi in quanto custodi, non padroni, e questo implica che noi non dobbiamo sfruttare le sue risorse secondo interessi egoistici, ma piuttosto che dobbiamo utilizzarle responsabilmente. Da una prospettiva cristiana, l'ecologia è radicata nella fede nel Dio creatore.

Nella liturgia

La Chiesa nel determinare la Messa in onore della Madonna de La Salette pone come tema teologico fondamentale il testo di **Gen. 9,8-17** l'Alleanza con Noé: "*questo è il segno dell'alleanza che io ho stabilito tra me ed ogni carne che è sulla terra*". Certamente



per comprendere questo testo occorre partire dal racconto del diluvio. Dio nella sua giustizia che giudica il peccato, non perde la sua misericordia e si ricorda del giusto Noè. L'alleanza tra Dio e Noè si differenzia dall'alleanza sinaitica o da quella stipulata con Abramo perché ha come segno l'*Arcobaleno*, cioè un segno che si trova tra cielo e terra, pegno di una grazia che viene offerta gratuitamente sia all'uomo che al creato. Potremmo chiamarla alleanza cosmica.

Un bell'esempio della comprensione del carattere cosmico della liturgia si trova ancora nella processione del *Corpus Domini*. Nel portare il Signore stesso, il Creatore, attraverso città e villaggi, su prati e su laghi, diviene tangibile che nella liturgia si tratta di ciò che il cielo e la terra racchiudono, dell'umanità e di tutta la creazione. Il Vangelo di Giovanni afferma che Gesù a Cana di Galilea, nel settimo giorno, è presente alle nozze e compie il primo segno cambiando l'acqua nel vino nuovo.

Il Sacerdote, in ogni celebrazione Eucaristica, prende il pane e il vino "*frutto della terra e del lavoro dell'uomo*" e attraverso l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice, li trasforma nel Corpo e Sangue di Cristo "*cibo e bevanda di salvezza*" per noi.

Possiamo anche chiederci, in che senso nella parola di Dio si raccoglie il cosmo? Dal gemito nascosto nel "senso religioso" proprio degli uomini di tutti i tempi, si è concretizzata la parola cosmica. Parola eterna che ha fatto il cosmo alla sua origine e che entra in pieno nel sacramento: «Questo è il mio corpo... fate questo...» (Lc 22,19). Parola e gesto o materia e forma, cioè cosmo e storia entrano nel sacramento e diventano "liturgia cosmica" entro cui essere condotti. Si capisce il senso dell'espressione «Gesù Cristo è centro del cosmo e della storia» (*Redemptor hominis*, n. 1), perché Egli è colui che ha redento, riscattato la storia e il cosmo.

Maria a La Salette

Nell'apparizione de La Salette troviamo molti altri elementi cosmici: la luce che prepara e "illumina tutta l'apparizione"; Maria seduta sulla pietra della montagna e che cammina sul prato secco, (rileggere il testo: Maria a La Salette con i piedi per terra); ha un corpo vero ma trasparente.

Nel suo messaggio Maria per invitarci alla conversione, con stile biblico, parla di grano, patate, noci, uva. Dicendoci: "è per colpa vostra.." ci dice che vi è uno stretto legame tra il nostro peccato e la carestia, la mortalità infantile... Presentandoci l'importanza della quaresima ci parla della macelleria. Al termine del suo discorso ci presenta il dramma del Papà di Massimo che, nel vedere il grano guasto, prende un pezzo di pane e lo dà al figlio dicendogli: "*mangia questo pane, perché non so chi ne mangerà se il grano continua a marcire così*".

Celeste Cerroni ms

Per la preghiera:

*Lectio di Gen 9, 8-17: "Questo è il segno dell'alleanza stabilito tra me e ogni carne che è sulla terra". CCC n.1084 "Assiso alla destra del Padre" da dove effonde lo Spirito Santo nel suo Corpo che è la Chiesa, Cristo agisce ora attraverso i sacramenti, da lui istituiti per comunicare la sua grazia. I sacramenti sono segni sensibili (parole e azioni, materia e forma), accessibili alla nostra attuale umanità. Essi realizzano in modo efficace la grazia che significano, mediante l'azione di Cristo e la potenza dello Spirito Santo".



San Giovanni Bosco (1815-1888)

Le due colonne dell'oratorio di Valdocco

Tra i numerosi sogni (o meglio, visioni) che Don Bosco fece ininterrottamente per sessant'anni della sua vita, uno tra i più noti, è quello conosciuto come il "Sogno delle due colonne". Il Santo vide, in mare aperto, una maestosa nave circondata da parecchie altre navi nemiche, pronte a battaglia.

Ad un tratto il mare diventò agitato e si scatenò una furiosa tempesta. Tra i giganteschi flutti si videro allora alzarsi due alte e robuste colonne poco distanti l'una dall'altra. Sopra di una c'era la statua di Maria Ausiliatrice e sull'altra, una grande Ostia.

Al timone della grande nave stava il Papa. Tutti i suoi sforzi erano diretti a portare la sua nave in mezzo a quelle due colonne. Intanto le navi nemiche continuavano a tentare di assalirla e farla sommergere, ma la grande nave procedeva sicura e riusciva facilmente a piazzarsi tra le due colonne. In quell'istante tutte le altre navi nemiche fuggirono velocemente e si dispersero.

Don Bosco raccontando questo sogno ai ragazzi del suo Oratorio, così concludeva: "Ecco quali sono le colonne della nostra salvezza: l'Eucaristia e la devozione alla Madonna".

Effettivamente la fede di don Bosco poggiava interamente proprio su queste due "colonne"; la sua era una fede granitica ed incrollabile e straordinaria era la sua devozione filiale a Maria che seppe comunicare ai suoi giovani in modo eccezionale.

Queste "colonne" furono le basi del suo sistema pedagogico mirante all'educazione religiosa e morale di tutti quei numerosi ragazzi, poveri, orfani, abbandonati, che raccoglieva per le strade di Torino, in quella metà dell'Ottocento, diventando il loro padre e maestro di vita per farne dei «buoni cristiani e onesti cittadini».

Erano "scalpellini, muratori, stuccatori, selciatori, quadratori e altri che venivano da lontani paesi" - figli di famiglie povere e disoccupate - che vagavano alla peri-

feria della città alla ricerca di qualche lavoro per vivere. Per loro, egli aprì il suo primo Oratorio nella zona di Valdocco nel 1841, pochi anni prima che la Madonna apparisse piangendo a La Salette (19 settembre 1846). Questo straordinario evento dell'Apparizione della Vergine in una località appena oltre le Alpi colpì molto il Santo che ne intuì subito il carattere soprannaturale ed ebbe un influsso straordinario in tutta la sua vita. Egli ne parlava continuamente ai suoi giovani, specie durante le sua famosa "buona notte", cioè quel particolare pensiero spirituale che era solito lasciare ai suoi ragazzi prima delle preghiere serali, per chiudere bene la giornata. Intendeva così accrescere in loro la fiducia in Maria e avvisarli di tenersi lontani soprattutto dai



peccati denunciati dalla Vergine piangente. Il sapere che Maria a La Salette aveva scelto come suoi testimoni due ragazzi di strada lo ha confermato nella sua speciale missione verso i ragazzi poveri.

Diffusore del Messaggio di Maria

Don Bosco diffuse la conoscenza del messaggio della Madonna de La Salette non solo dal pulpito, ma anche tramite i suoi scritti, specie con le "Letture Cattoliche", iniziate nel 1850. Esse consistevano in una serie di agili libretti (ognuno di cento pagine) che riusciva a pubblicare ogni mese, con l'appoggio del Vescovo di Ivrea, per la difesa della dottrina cattolica e anche per contrastare gli attacchi protestanti. Ecco l'introduzione di un opuscolo che — ancora vivente il Santo — uscì in trentamila copie: *"Un fatto certo e meraviglioso, attestato da migliaia di persone, è l'Apparizione della Beata Vergine a La Salette il 19 settembre 1846 ..."*. Purtroppo per i suoi enormi impegni con i tanti giovani che arrivarono a

raggiungere anche il numero di ottocento, non riuscì mai a salire fisicamente sulla Santa Montagna come invece avrebbe ardentemente desiderato, ma il pensiero della presenza di Maria e la certezza del suo potente aiuto, non lo lasciava mai e lo portava a ripetere alcune famose frasi: *"Abbiate una costante e filiale devozione alla Madonna e vedrete cosa sono i miracoli"*, oppure: *"In ogni pena o afflizione, rivolgetevi sempre con fiducia e amore a Maria, e tutto si scioglierà come neve al sole!"*.

A Grenoble celebra nella cappella de La Salette

Nel 1886, quasi al termine della sua vita, ormai vecchio e stanco per aver speso la sua intera esistenza a servizio dei



giovani, ritornava da un lungo e faticoso viaggio in Francia, dove si era recato per incontrare i suoi benefattori e per effettuare una straordinaria questua per poter portare a termine la costruzione della basilica del Sacro Cuore in Roma. Questo incarico gli era stato affidato personalmente dal Papa e, per lui, ogni desiderio del Santo Padre era un comando.

Si trovò così di passaggio a Grenoble (settanta km da La Salette); pensava di salire al Santuario della Montagna, ma purtroppo, per la sua malferma salute e lo scarso tempo a disposizione, con grande rammarico, vi dovette rinunciare.

Volle però celebrare la S. Messa nella Cappella de La Salette a Grenoble. In quell'occasione tenne pure, sebbene a fatica, l'omelia in francese per invitare i fedeli ad aiutare le sue opere di carità. La risposta fu generosissima come lo fu in tutte le altre città della Francia e della Spagna da lui visitate in quegli anni. Il 31 gennaio 1888 le forze lo abbandonarono completamente; fu l'ultimo giorno della sua vita terrena prima di volare in Paradiso. Alcuni giorni prima aveva ancora scritto, con una grafia stentata, qualche breve frase sul retro di alcune immaginette. Eccole. *"I giovani sono la delizia di Gesù e di Maria"*. *"O Maria otteneteci da Gesù la salute del corpo e assicurateci la salvezza eterna"*. *"Fate presto opere buone perché può mancarvene il tempo"*. *"Date molto ai poveri se volete diventare ricchi"*. *"Chi salva l'anima, salva tutto; chi perde l'anima perde tutto"*. *"Chi fa bene in vita, trova bene in morte"*. *"Che grande ricompensa avremo di tutto il bene che facciamo in vita!"*.

Maria Grisa





“Se si convertono le pietre e le rocce diventeranno mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi”

La Vergine a La Salette, con questo “SE”, ci mette di fronte a tutta la nostra responsabilità e continua la costante esortazione che percorre tutto l’Antico e il Nuovo Testamento che si sintetizza nel “**convertitevi**”. Maria piange sulle nostre sciagure e ci indica l’unico modo per ristabilire il rapporto con il Padre e non restare soffocati dalle nostre miserie. Nel giardino in Eden tutto era pace e fecondità: la conseguenza del peccato è morte dolore e fatica. (cfr. Ge 3, 16-19).

Ma che cosa vuol dire convertirsi?

Vuol dire ritornare sui propri passi e riscoprire l’essenziale della vita, è trovare il coraggio di inginocchiarsi davanti ad un Sacerdote e dire: “ho sbagliato” con la certezza che Dio ci dà la forza di ricominciare. Per fare ciò occorre rimuovere quello che di negativo, di egoistico, di malvagio è nascosto nel segreto del nostro essere. Mettersi in discussione comporta fatica, umiltà, riflessione, preghiera e perdono incondizionato delle offese... Nel Padre Nostro diciamo “rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo...”.

Convertirsi è cambiare, diventare un **uomo** nuovo, è rivestire di carne le ossa inaridite e ricevere uno spirito nuovo che rende possibile la vita: è **ri-vivere** (Cfr. Ez 37, 1-13).

A noi forse non viene chiesto di vivere una conversione eclatante come quella di San Paolo, S. Agostino, S. Francesco ecc. ma ci viene chiesto di convertirci tutti i giorni, in un impegno costante attraverso gli avvenimenti del quotidiano. Ripartire dopo ogni confessione perché “convertitevi il Regno di Dio è vicino” (Mt 4,17) è valido anche adesso, la conversione è continua perché Dio non lo si ama e conosce mai abbastanza. Il Catechismo della Chiesa Cattolica, al punto 1847, ricorda che «Dio ci ha creato senza di noi ma non ha voluto salvarci senza di noi (Cfr. Lc 15). L’accoglienza della sua misericordia esige da parte nostra il riconoscimento delle nostre colpe. “Se diciamo che siamo



Giubileo dei giovani al Circo Massimo: confessioni

senza peccato inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa” (1Gv 1, 8-9)».

Siamo tutti peccatori ma purtroppo sempre pronti a sottolineare gli errori degli altri e a giustificare i nostri se non addirittura a negarli.

La misericordia di Dio è infinita e perdona tutto e tutti, anche chi crede di avere una colpa tanto grande da non poter essere perdonata. Dio chiama tutti e sempre, pensiamo agli operai dell’ultima ora, al buon ladrone... non c’è un tempo *ideale* per convertirsi: Maria a La Salette non chiede una conversione di massa ma vuole la mia ed ora. Si dice che il paradiso è pieno di peccatori pentiti! Prega per noi Vergine Riconciliatrice affinché, veramente riconciliati, diventiamo degni delle promesse di Cristo. *(Continua)*

Fraternità salettina

Solidarietà Missionaria

Progetti Missionari La Salette

Vivi anche tu la Missione!

Anche tu sei invitato a contribuire alla realizzazione delle seguenti iniziative umanitarie. Come puoi constatare, il ventaglio dei progetti riguarda le nostre missioni del Madagascar, dell'Angola e della Bolivia.



Angola

a) Adozione a distanza dei bambini bisognosi di Benguela: quota di **€ 310,00** versata da una sola persona o suddivisa tra più offerenti. Chi desidera aiutare per un anno di scolarità **€ 100,00**

b) Partecipa al progetto "Fai Sognare" delle Suore de La Salette della Parrocchia di Napoli. Arredare un'aula scolastica **€ 1.000,00**



Madagascar

Aiuto ai bambini poveri a frequentare la scuola a Malaimbandy (Morondava): Offerta per un bambino per un anno di scolarità **€ 100,00**.



Bolivia

Aiuto alla "Mensa scolastica per 240 bambini" di Cochabarnba (Bolivia). Per un bambino: spesa giornaliera di **€ 0,30**; spesa complessiva annuale circa **€ 100,00**.



Aiuta un nostro seminarista a finire gli studi

Borsa di studio per un anno **€ 500,00**

Sante Messe per i Missionari

* Una Santa messa per i tuoi defunti **€ 10,00**

* Corso per Messe Gregoriane **€ 400,00**
Certi giorni è l'unica offerta che hanno per la loro sussistenza

* Ognuno può contribuire con offerta libera.



Persecuzione dei Cristiani nel mondo

1. Ogni 5 minuti, un cristiano muore per la sua fede

Due mila anni fa, Gesù ha detto: «*Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi*» (Gv 15,20). Riflettendo sul numero dei cristiani uccisi in questi ultimi anni, possiamo dire che la persecuzione è legata alla storia del cristianesimo. Gesù ha previsto tutto. Poco tempo dopo la sua nascita, infatti, tanti innocenti erano uccisi (Mt 2,13-18), e la persecuzione dei cristiani continua ancora fino ad oggi. Secondo la *Perfetta Notizia* (del 26/12/12), quotidiano on line di ispirazione cattolica, infatti, 105 mila sono i cristiani uccisi per la fede nel corso dell'anno 2012. Questo quotidiano ci ricorda ancora che ogni 5 minuti, un cristiano muore per la sua fede. Questa cifra è spaventosa e ci permette di concludere che la libertà religiosa non è ancora protetta in tanti Paesi del mondo. Se i cristiani possono pregare liberamente e pubblicamente in tanti Paesi dell'Occidente, andare a messa significa rischiare la vita in Nord Africa o in Medio Oriente. Ecco perché alcuni genitori non hanno più il coraggio di mandare i loro figli al catechismo. Durante la notte della vigilia di Natale 2012, per esempio, 6 fedeli sono stati uccisi nel Nord-Est della Nigeria. Dopo aver ucciso il sacerdote e 5 parrochiani, i gruppi terroristici hanno anche dato fuoco alla chiesa. Sempre in Nigeria, in occasione del Natale 2011, cinque attentati contro chiese cristiane hanno provocato la morte di almeno 39 persone. Questi fatti ci mostrano che la persecuzione dei cristiani in questo Paese è ancora una cosa seria: i cristiani pregano e gli altri li uccidono. Una cosa simile è successo anche in Etiopia nel 2011. Alcuni fondamentalisti islamici hanno dato fuoco a 50 chiese e decine di case (Cf. foxnews.com -24 Marzo 2011). Di conseguenza, tante persone hanno perso la vita. E la persecuzione colpisce anche tanti cristiani in Paesi come la Somalia, il Pakistan, la Cina e l'Afghanistan. «*Dall'India all'Indonesia, non c'è pace per i cristiani*», dice Anna Bono (Cf. labussolaquotidiana.it -3 Febbraio 2011). Alcuni sono oggetto di torture ed uccisioni e gli altri sono costretti ad abbandonare i loro paesi. Ogni giorno, molti cristiani vivono nella paura e

nell'angoscia per la loro fede. Si dice, per esempio, che in Arabia Saudita, manifestare la propria fede è molto difficile: l'aver la Bibbia è considerato come un crimine; chi recita ad alta voce e pubblicamente il Padre Nostro può essere perseguitato fino alla morte. Anche in Cina, milioni di cristiani sono in pericolo; praticano la fede di nascosto per paura della persecuzione. Si mettono in piccoli gruppi e fanno le loro preghiere nelle case. Coloro che hanno il coraggio di andare in chiesa possono infatti essere perseguitati per diversi motivi.

2. Il perché della persecuzione

La persecuzione dei cristiani è anzitutto legata all'esistenza dei gruppi fondamentalisti in tanti Paesi del mondo. Là dove ci sono questi gruppi i cristiani soffrono di più. In India, per esempio, sono soprattutto i fondamentalisti indu che perseguitano i cristiani. Invece, in alcuni Paesi come la Nigeria, la Somalia, l'Etiopia e il Pakistan, si parla spesso dei fondamentalisti islamici. Nel nord della Nigeria, per esempio, quando si parla delle violenze contro comunità cristiane, la gente pensa subito al gruppo islamista radicale dei Boko Haram. E molto spesso, questi gruppi fondamentalisti islamici uccidono i cristiani in nome del rispetto del Corano (Cf. foxnews.com -24 Marzo 2011). Manca ancora la tolleranza religiosa.

Poi, c'è anche un motivo politico. Perché i cristiani soffrono di più in Medio Oriente e in alcuni Paesi del Nord Africa come la Libia, l'Egitto e la Nigeria? La risposta è semplice: le persecuzioni sono terrificanti perché in questi Paesi, la presenza musulmana è abbastanza forte e bisogna sottolineare che agli occhi di tanti musulmani, la religione cristiana è una religione dell'Occidente. Per loro, l'introduzione della religione cristiana nei Paesi musulmani è considerata come una politica dell'Occidente: una nuova forma di colonizzazione. In altri termini, la conversione al cristianesimo significa occidentalizzazione del mondo per molti musulmani. Hanno la loro religione e la loro cultura. Perseguitano i cristiani perché da un lato questi inquinano la cultura araba e musulmana e, dall'altro, intro-

ducono anche la politica dell'Occidente attraverso la religione cristiana: l'occidentalizzazione del mondo. Infine, la persecuzione dei cristiani dipende anche dalla dittatura. Infatti, ci sono ancora dei regimi totalitari o dei governi che proibiscono formalmente l'appartenenza alla religione cristiana. In Corea del Nord, per esempio, è il Regime stesso che cerca di sradicare la fede cristiana dicendo che è inutile. In questo Paese, infatti, permane ancora l'ateismo di Stato. Lo Stato è ateo, i non credenti superano il 65% della popolazione e, di conseguenza, i cristiani diventano oggetto di torture ed uccisioni. Persino il possesso della Bibbia può condurre alla morte a causa dell'ateismo di Stato. I cristiani nord-coreani soffrono veramente; hanno bisogno di un messaggio di speranza come quello de La Salette.

3. Persecuzione dei cristiani e messaggio de La Salette

Per noi che conosciamo il messaggio della Madonna de La Salette, la persecuzione dei cristiani è anzitutto un segno dei tempi. E' un male che riguarda soprattutto tutti coloro che si professano cristiani. Siamo cristiani, formiamo un solo corpo, e tutti i mali che colpiscono i nostri fratelli in qualsiasi parte del mondo ci riguardano. Non dovremmo dunque stare in silenzio di fronte alle violenze contro le comunità cristiane. La storia ci insegna infatti che non si può tanto cambiare il mondo con il silenzio. La Madonna de La Salette è molto attenta ai segni dei tempi; anche noi, dobbiamo fare qualcosa di concreto di fronte all'uccisione dei nostri fratelli: difendere i diritti fondamentali dell'uomo, in particolare la libertà religiosa.

Concordo pienamente con Tertulliano che afferma: «*il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani*». E' vero che la Chiesa è nata dal martirio e che la morte di alcuni cristiani può rafforzare la fede degli altri. Però, dobbiamo anche insistere sulla missione profetica della Chiesa: avere il coraggio di denunciare i mali che colpiscono i giusti perseguitati. Così hanno fatto tutti i profeti; anche la Madonna ha agito così a La Salette.

E' vero che Maria non ha parlato esplicitamente della persecuzione dei cristiani nel suo messaggio. Però, non dimentichiamo che il termine *religione* è uscito dalla sua bocca: «*d'inverno, quando non sanno che fare, vanno a messa solo per burlarsi della religione*» (NDS). La religione rimane un punto fondamentale del messaggio de La Salette. L'insistenza sull'importanza della messa domenicale e della preghiera, l'invito incessante alla conversione e l'affermazione del primato di Dio di cui Maria ha parlato sulla montagna riguardano la religione. Secondo il suo messaggio, è la religione che



P. Abdon viceparroco della Cattedrale di Isernia autore del presente articolo è il primo a partire da sinistra

ci permette di costruire un mondo migliore e di salvaguardare la dimensione spirituale dell'uomo.

E' questa dimensione spirituale dell'essere umano però che i regimi totalitari cercano di eliminare. Non si limitano soltanto a «*burlarsi della religione*» secondo l'espressione della Madonna, ma la vogliono sradicare completamente perseguitando e uccidendo i cristiani. Questo atteggiamento è molto pericoloso perché sradicare la religione significa eliminare la dimensione spirituale dell'uomo. Una tale visione dell'uomo è inaccettabile secondo la spiritualità salettina. Non possiamo ridurre l'essere umano al suo corpo. Insistendo sul primato di Dio nel suo messaggio, Maria ci ricorda l'importanza della religione nella nostra vita. Ecco perché non dovremmo rimanere indifferenti davanti alla persecuzione dei cristiani. Non basta pregare per i cristiani perseguitati e uccisi per la fede, dobbiamo anche fare tutto il possibile perché la libertà religiosa sia protetta in tutto il mondo. E' vero che c'è un articolo sulla libertà religiosa nella *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (art.18)*: «*Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti*». Ma dando un'occhiata sul numero dei cristiani perseguitati e uccisi in questi ultimi anni, possiamo dire che questa libertà religiosa non è ancora protetta in tanti Paesi. L'urgenza del nostro tempo consiste dunque nel promuovere il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, in particolare quello della libertà religiosa. Tutti i cristiani dovrebbero partecipare a questa missione, soprattutto coloro che si nutrono del messaggio de La Salette.

Abdon Alphonse Randriamirado ms

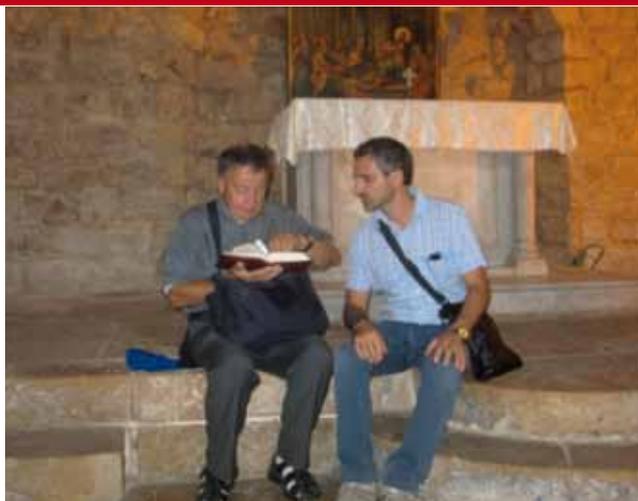


Dei Verbum

Non è facile affrontare un documento come la *Dei Verbum* in poche parole, ma il significato profondo e il segno lasciato da questo documento nella nostra vita di fede non può che spingerci verso questa impresa. Nell'anno della Fede appare indispensabile accedere ai documenti Conciliari con un rinnovato desiderio di ascoltare la voce del Signore; nella *Dei Verbum* il Concilio intende proporci la genuina dottrina sulla divina Rivelazione e la sua trasmissione, affinché per l'annuncio della salvezza il mondo intero ascoltando creda, credendo spera, sperando ami. Il Concilio vuole così favorire la riscoperta, piena di stupore, della Parola di Dio che è viva, tagliente ed efficace. Questa triplice annotazione prende spunto dalla Lettera agli Ebrei (4,12).

Una Parola “viva” che ti rivela il piano di Dio

La Parola è “viva”, anzi più corretto tradurre “vivente”, perché non è un testo ma la persona viva del Verbo, per cui l'ascolto della Parola non si concepisce al di fuori di un'esperienza di relazione con Cristo. La Parola è “efficace”, cioè piena di energia, di forza viva, è parola creatrice come già appare fin dalla prima pagina della Genesi. La stessa efficacia creatrice, la Parola la esercita penetrando nel cuore dell'uomo, “più tagliente” di ogni spada a doppio taglio. Supera le barriere dell'esteriorità e dell'apparenza, fa la verità in noi, penetra nell'intimo, è “lama di luce” perché illumina il cammino e ci illumina, mettendo a nudo ciò che in noi appartiene allo Spirito e ciò che, appartenendo alla carne, ha bisogno di conversione. Questa dimensione viene ulteriormente manifestata nella vita spirituale: questa ha la sua sorgente inesauribile nella Parola di Dio. I grandi autori della vita spirituale, gli stessi mistici hanno tutti provato una sete grandissima di abbeverarsi alle sorgenti della Parola: Teresa d'Avila si nutre di una sola parola delle Scritture più che di mille letture spirituali, e capisce che questo la preserva da “devozioni alla balorda”; Giovanni della Croce dà importanza sia allo studio esegetico, sia all'accoglienza del linguaggio simbolico della Scrittura.



Sinagoga di Nazareth, Enzo si appresta a leggere l'inizio del capitolo quarto del Vangelo di Luca

ra. La *Dei Verbum* al n. 12 cita un'espressione di san Girolamo secondo cui la Scrittura deve essere letta e interpretata con lo stesso Spirito con cui fu scritta: lo Spirito all'origine dell'ispirazione biblica è lo stesso Spirito che ne opera l'interpretazione e la rende “carne” nel credente: è questa la vita spirituale. Il cristiano riceve la Bibbia dalla Chiesa e con la Chiesa la legge, cercandovi la conoscenza della volontà di Dio per attuarla in una vita di fede, di speranza, di carità nella sequela del Maestro. Ascoltando la Parola di Dio la comunità cristiana, e ogni singolo fedele al suo interno, scopre il piano di Dio su di sé e sul mondo intero. Per questo la Chiesa venera la sacra Scrittura, in quanto libro di vita, analogamente a come venera il Corpo stesso del Signore. Gesù stesso volle che i suoi discepoli predicassero il Vangelo a tutte le genti. La Sacra Scrittura è Parola di Dio scritta da uomini sotto ispirazione dello Spirito Santo. Essa va letta e interpretata secondo il giusto significato letterale, il contesto storico e culturale dell'epoca. Senz'altro occorre avvicinarsi al documento con l'aiuto dello Spirito che sa illuminare le scritture di Cristo e dare luce alle nostre menti. Seguendo l'auspicio dei Padri conciliari avviciniamoci alla lettura del Documento che è composto di soli 6 capitoli, così intitolati:

Capitolo I:

La Rivelazione. 1) Origine, natura e fine della Rivelazione; 2) La Rivelazione e il piano della salvezza; 3) Il Verbo Incarnato completa l'opera della salvezza; 4) L'atteggiamento dell'uomo verso Dio che rivela; 5) Ciò che Dio volle manifestare con la rivelazione.



RnS della parrocchia di Roma

tenuto degli altri scritti sacri del canone del Nuovo Testamento.

Capitolo VI:

La Sacra Scrittura nella vita della Chiesa.

1) Venerazione della Chiesa per le Divine Scritture; 2) Invito della Chiesa per le traduzioni accurate; 3) La Chiesa invita i teologi allo studio e alla spiegazione delle Divine Scritture; 4) Lo studio delle Divine Scritture e della Tradizione, anima della Teologia e nutrimento del ministero della parola; 5) Invito ai sacerdoti, ai catechisti, ai religiosi e ai fedeli tutti di accostarsi con lo studio, la preghiera e la Liturgia ai Testi Sacri; 6) I frutti

Capitolo II:

La trasmissione della Divina Rivelazione. 1) Il Vangelo, l'opera degli Apostoli e dei loro successori, i Vescovi; 2) La Sacra Tradizione nella Chiesa; 3) Mutua relazione tra Scrittura e Tradizione; 4) Scrittura, Tradizione e Magistero della Chiesa.

Capitolo III:

L'ispirazione divina e l'interpretazione della Sacra Scrittura. 1) Ispirazione della Sacra Scrittura; 2) Compiti e norme per l'interpretazione. Compiti degli esegeti e giudizio della Chiesa; 3) La Sacra Scrittura manifesta la condiscendenza della sapienza divina.

Capitolo IV:

Il Vecchio Testamento. 1) La storia della salvezza esposta nei libri del Vecchio Testamento; 2) La divina pedagogia e i valori del Vecchio Testamento; 3) Unità dei due Testamenti.

Capitolo V:

Il Nuovo Testamento. 1) Eccellenza del Nuovo Testamento, testimonianza del mistero di Cristo; 2) Origine apostolica dei quattro evangelii; 3) Storicità dei Vangeli e criteri redazionali; 4) Valore e con-

Ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo

Desideriamo concludere riportando l'auspicio rivolto dal Concilio agli Operatori pastorali indicati al punto 5) del VI Capitolo:

“Il Santo Sinodo esorta con ardore e insistenza tutti i fedeli, soprattutto i religiosi, ad apprendere ‘la sublime scienza di Gesù Cristo’ (Fil 3,8) con la frequente lettura delle divine Scritture. ‘L’ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo’ (san Girolamo). Si accostino essi volentieri al sacro testo, sia per mezzo della sacra Liturgia ricca di parole divine, sia mediante la pia lettura, sia per mezzo delle iniziative adatte a tale scopo e di altri sussidi che, con l’approvazione e la cura dei Pastori della Chiesa, lodevolmente si diffondono oggi dovunque. Si ricordino però che la lettura della Sacra Scrittura dev’essere accompagnata dalla preghiera, affinché possa svolgersi il colloquio tra Dio e l’uomo; poiché ‘quando preghiamo, parliamo con Lui; Lui ascoltiamo quando leggiamo gli oracoli divini’ (S. Ambrogio).

Evelina Pezzo

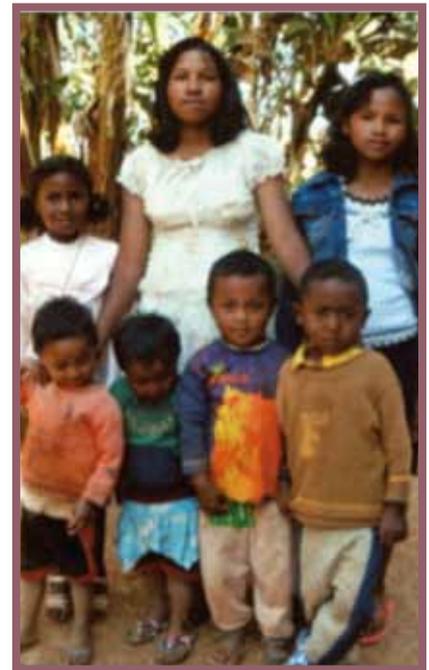
**Non dimenticare di rinnovare l'abbonamento
alla rivista La Salette**



Progetto Fizaja Madagascar

Resoconto dell'aiuto dei benefattori

Dl sottoscritto, P. RAN-
DRIAMALALA Fran-
cis Donatien, Missio-
nario de la Salette, coordinatore
del progetto FIZAJA del Mada-
gascar, ha l'onore di presentarvi i
dettagli delle spese per i bambini
che hanno beneficiato il vostro
aiuto durante questo anno sco-
lastico 2012 - 2013. Vi ringra-
zio tanto perché il vostro gesto
di carità alleggerisce il dovere
dei genitori, ma spinge anche i
bambini a bene studiare, sapen-
do che ci sono altri che stanno
preoccupandosi del loro futuro.
Ho già accennato che la vita di
queste famiglie sta attraversando
un momento difficile. Sono delle
famiglie povere che non lavora-
no per cui non hanno un salario
mensile. Solo con l'agricoltura
non riescono a nutrire la famiglia
rispettiva. Ciò vuole dire che se
loro devono pagare la scuola dei
bambini, devono anche sacrifica-
re la famiglia alla sottanutrizione.



per potere scolarizzare i bambini..
Nell'anno 2012 e quest'anno la
Rivista La Salette ha inviato €
1.500,00. Abbiamo potuto aiutare
214 bambini di cui 42 casi ecce-
zionali e abbiamo distribuito €
1.390,00. In casa ci rimangono €
110,00.

Sostegno allo studio per i bambini poveri

Collaborando con il comitato di
gestione locale, abbiamo guarda-
to caso per caso la situazione di
ogni bambino e la famiglia rispettiva.
Quindi la somma accordata a ciascuno è
diversa una dall'altra. È bene anche
di notare che questo comitato ha
deciso un aiuto speciale agli orfani ed
a coloro che hanno la situazione
difficile. Vi sono anche le famiglie
che abitano fuori della zona di Fiza-
ja e il comitato giudica che meri-
tano di essere aiutate secondo la
situazione

La continuità del progetto

La continuità del progetto è sem-
pre possibile tramite una buona
collaborazione tra il cappellano
dell'associazione e il responsabile
o il coordinatore di questo progetto
che animano le persone che parteci-
pano al finanziamento.

Donatien Randriamalala ms

AssociationProgetto FIZAJA Masinandraina - B.P 151 -
Andraikiba -110 ANTSIRABE - MADAGASCAR

Una buona notizia per te giovane



VUOI
SAPERNE
DI PIÙ SU
LA SALETTE ?

TI SENTI CHIAMATO/A
A DONARE LA VITA
PER IL VANGELO DELLA
RICONCILIAZIONE ?

VORRESTI UN
AIUTO PER
ORIENTARE LA
TUA VITA ?

TI PIACEREBBE
CONOSCERE IL
MOVIMENTO
GIOVANILE
SALETTINO ?

*Rivolgiti a una
delle comunità che trovi indicate a pag. 24*



I missionari de La Salette in Brasile dopo la professione perpetua dei giovani che vediamo in primo piano.



Tre giovani argentini diventano Missionari de La Salette emettendo i primi voti religiosi

II Incontro europeo dei giovani a La Salette

Per chi non va a Rio: **GMG CON MARIA** dal 22 al 28 luglio 2013
rifletti e vieni con noi, per info rivolgiti a padre.celeste@libero.it



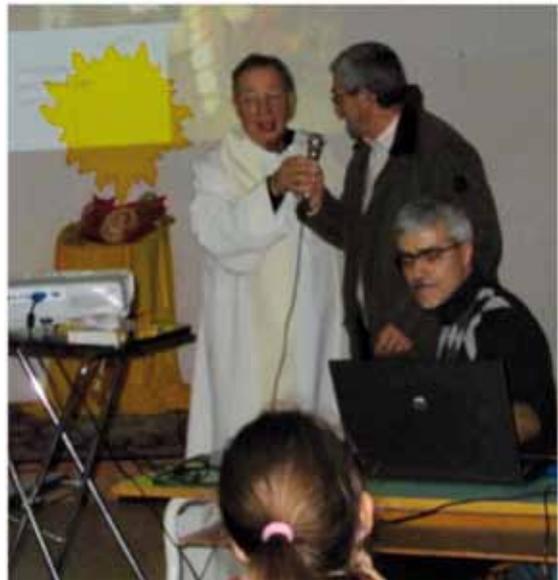
Isernia: giornata missionaria dei ragazzi “Seminatori Di Stelle”

Domenica 6 Gennaio '13

Sono state numerose le emozioni che ci hanno accompagnato nella giornata dell'infanzia missionaria, durante la quale abbiamo ascoltato toccanti testimonianze utili per trasformarci in “seminatori di stelle”. E' così che padre Celeste ha definito tutti gli autori di opere buone, tutti quelli che si mettono all'opera per aiutare il prossimo, come P. Aldo, che si è recato in Ciad per una missione, oppure i membri di 'Oltre la vita', associazione che da anni cerca di aiutare le poverissime popolazioni del Burundi. Non è possibile descrivere la Terra come un quadro dai toni idilliaci, dal momento che, purtroppo, la povertà è ancora molto diffusa e ci sono persone che vivono in condizioni a dir poco catastrofiche. Durante la preghiera **P. Paolo** missionario OMI nato e missionario a Kiev in Ucraina fa la sua testimonianza. Ci parla della fede della mamma che lo portava in chiesa. All'età di 16 anni fu preso dalla polizia in una Chiesa e per punirlo gli hanno sequestrato il giubbotto, così lui è dovuto tornare a casa con un freddo di -30 gradi e ha avuto il congelamento della pelle e perdita dell'udito. Ancora oggi lotta con le conseguenze di quel gran freddo. Ha poi detto: *“da grande voglio diventare Papa, almeno per un giorno, per santificare mia madre”*.

Abbiamo vissuto la giornata pensando proprio alle popolazioni povere e tutti i bambini presenti hanno donato un salvadanaio con un'offerta per aiutare qualche altro bambino come loro, ma meno fortunato. Abbagliati dall'immensa luce del Sole (Gesù) tutti i presenti hanno ricevuto una stella e sono divenuti dei piccoli “seminatori di stelle”, pronti a seguire le orme di Gesù per compiere sempre più opere buone, svincolarsi dal legame con le cose materiali legandosi invece all'essenza di ogni cosa, per aiutare chi ne ha davvero bisogno.

Chiara Facenda





“I Giovani di Parrano tornano Protagonisti e danno luce e serenità al Santo Natale”

Torna il Natale in quel di Nocera Umbra, con il freddo ed i vestiti pesanti. Tornano le luci a coronare le case e le strade, tornano le canzoni in televisione e alla radio a riscaldare i cuori di quella piacevole armonia che solo questo periodo riesce a dare, torna quell'insolita voglia di sorridere alle piccole cose, al piacere alla vita, nell'euforia di un clima che in qualche modo unisce tutti, ma soprattutto torna in gran forma il Gruppo Giovani di Parrano: il movimento parrocchiale che da qualche anno a questa parte sta facendo parlare di sé grazie ad iniziative di rilievo che affrontano tematiche sociali sul senso della vita e della famiglia. Riposati dalla pausa estiva ed incoraggiati dall'ingresso di nuovi ragazzi, i Giovani di Parrano aprono questo Natale con un divertente biglietto d'auguri, arricchito non solo dell'auspicio alla festività natalizia, ma con allegato un chiaro segno di quello che è lo stile e la filosofia che questi ragazzi vogliono chiaramente gridare ai loro simili: no alla droga, no al fumo e no all'alcol. E così, trascinati dall'energia di questo piccolo e grande movimento, si torna a guardare alla vita come ad un bene da tutelare, da non distruggere, da preservare e donare agli altri in maniera serena e comunitaria. Malgrado i ritmi frenetici e schizofrenici delle giornate stanno minando sempre più l'intima cordialità domestica, spingendo ciascuna singolarità a trovare rifugio in false ideologie sociali, il

Gruppo Giovani di Parrano, vicino a queste realtà sofferenti, attraverso la realizzazione di video, spiegazioni didattiche e, perché no, anche semplici disegni, offre un punto d'appoggio sul quale si può ripartire tutti insieme, uniti, per cambiare e cambiarci.



Altra iniziativa interessante è la fiaccolata della vigilia che avrà luogo alla parrocchia di Santo Stefano a Parrano Lunedì 24 Dicembre 2012 alle ore 22:30, (Salvo Tempo Avverso) e diretti verso il Centro di Ponte Pararno, dove avrà successivamente inizio la Santa Messa alle ore 23:00 presso la parrocchia di Parrano. Il Gruppo Giovani animerà l'occasione con canti e con qualche piccola sorpresa, quindi prepariamoci ad aspettarci di tutto. Conclusa la Messa, la chiesa vedrà l'ingresso di un simpatico vecchietto (un nonno conosciuto da tutti, che ci ha cresciuti a forza di penne consumate a scrivere lettere e letterine su quello che più desiderassimo) che con il suo estroverso abbigliamento rosso e quella folta barba bianca, distribuirà piccoli regali molto appetitosi, naturalmente offerti con il contributo dei giovani del movimento parrocchiale. Per finire si svolgerà una piccola lotteria, che vedrà i più fortunati tornare a casa con i cesti natalizi preparati e decorati direttamente dai ragazzi.

Insomma che dire. Il natale è proprio tornato nel migliore dei modi, ed il Gruppo Giovani di Parrano vi aspetta numerosi a festeggiare tutti insieme !!!

Il gruppo giovani di Parrano

GRAZE A VOI la rivista che è una voce di Maria continua, offerte per abbonamento “ LA SALETTE”:

S.Edda, V. Camilla, I.Antonietta, M.Maria, M.Rita, D.I.Maria Grazia, G.Onorina, N.Anita, F.Maria Pasqualina, Z.Maria Maddalena, M.Alfredo, S.Giovanna, U.Luigina, B.Renata, P.Pierino, D.Angelo, T.Eros, M.Anna Maria, M.Corrado, A.P.Donatella, M.Giovanni, L.Rossana, T.B.Carmela, S.Salvatorica, F.B.Jone, D.L.Antonietta, L.V.Ada, C.Maria, L.Massimo, B.Cristina, M.Mirella, G.Giuseppina, L.Tommaso, N.Angelo, P.Emilia e Anna, D.Vittoria, S.Rosa, N.Lea, C.R.Maria, Z.Arrigo, C.Rosetta, D.A.P. Edda, P.Angiolina, C.Cristina, M.Carlo, F.Gennaro, D.Elisa, D.Angela, C.Concetta, C.Raffaella, C.Caterina, Suore Veroniche, Z.Francesco, I.Vincenzo, M.Graziella, G.Giampiero, R.Pierina, P.Margherita, M.Lina, C.Ermelina, T.B.Eliana, G.Germana, B.Tersilla e Anita, P.Nella, C.Vincenzo, S.Teresa, B.Antonio, B.Firmino, B.Marianna, Rev.L.Don Gianfranco, Rev.P.Don Andrea, M.Giovanna, C.Francesca, M.Paola, B.F.Maria Cristina, M.Vittoria, M.Liliana, M.Ernestina, V.Lucia, Rev.S.Don Giuseppe, G.Anna Maria, T.Lina, Rev.B.Don Primo, Z.Irma, P.G.Silvana, D.Giovanni Angelo, D.N.Concetta, Rev.M.Don Giovanni, T.Assunta, A.Nino e Maria, D.D.Achille, I.Michela, P.Nella, B.Maria, I.Maria, C.Addolorata, P.Maria Rosa, B.GianCarlo, M.Alberto, C.Silvana, D.Flora, P.Vinicio, C.Rita, M.Angela, C.Carlo Anna Filomena, M.Angela, P.Angelina, D.G.M.Elsa, T.Angelo e Marilena, T.Giuseppe, M.Luigi, B.A.Bruna, D.G.T Elisabetta, M.Angelo, F.Mariella, A.Maria Elvira, G.Esterino, C.V.Rita, S.Sergio, C.Barbara, C.Aldo, P.Nadia, Z.Antonia, B.Luigi, N.Silvana, S.Rosanna, S.Fausto, S.Silvana, S.GianCarla, S.Eleonora, C.cristina, S.Ornella, P.Bruno, M.Francesca, B.Michele, P.Silvia, C.Elisabetta, Rev.B.Mons.Andrea, G.Grazia Maria, B.V.Graziella, B.Maria Pia, P.Clara, A.Maria, Vassalli M. B.Berta, S.Bosio M.Anna Silva, M.Francesca, M.Giovanni, C.Attilio, F.Adriana, B.Luigi, A.Clementina, P.Rosa, T.Marco, I.Maria, M.Vanna, A.Amalia, C.Bruna, P.Mario, C.Santina, B.Rita, D.B.Antonio, R.Iolanda, D.Maria Elisabetta, A.Rita, B.F.Carmela, L.Maria Rosa, C.Gemma, Z.Olga, S.Maria Carmela, S.Grazia, P.P.Maria Rosaria, D.Marianna, O.Clementina, R.Maria Luisa, R. Maria Elisa, N.Raffaella, T.Maria Clara, P.Roberto, M.ved. S. Maria Teresa, D.P.Carmela, M.Lillina, Suore Carmelitane Missionarie, Rev.A.Don Nello, T.Anna, M.Francesca, M.Elisa, C.Gabriella, M.Teresa, T.Carmen, S.d.V. Adelaide, D.A.Maria, C.Luigi, D.V.Mirella, C.Giovanni e Caterina, T.F.Mariella, N.Venturino, P.Guido, M.Gina, M.Maria, Eremo S.Chiera, D.S.Maria, D.A.Gerardo, M.Anna, D.U.Orietta, D.C.Carla, B.Rino, C.Lina, R.Filippo, T.Benedetta, G.N.Loredana, R.Annalia, F.Agnese (continua),



PER LA STRADA

associazione di volontariato



Molti volontari della nostra Parrocchia di Roma collaborano con l'Associazione *Per la Strada*, impegnandosi a fornire, il primo sabato di ogni mese, la cena ai "senza fissa dimora" che fanno riferimento alla Stazione Ostiense.

Sono ormai due anni che in Parrocchia abbiamo ripreso un servizio già svolto per circa sette anni e poi interrotto per un certo tempo: forniamo la cena il primo sabato di ogni mese ai senzatetto che stazionano presso la stazione ferroviaria di Roma Ostiense. Qualcuno potrà dire: ma non è un po' poco? Un sabato al mese non risolve un granché... e gli altri giorni? In realtà noi svolgiamo questo servizio coordinati dalla Associazione onlus "Per la strada". L'associazione di Volontariato "Per la Strada" nasce come unità di strada, come prima emergenza per portare dei pasti caldi ai senza fissa dimora alla Stazione Termini. Oggi il servizio si è esteso e l'associazione opera con 18 gruppi di 15 persone ciascuno che si alternano tutti i fine settimana.

I volontari con mezzi propri preparano e distribuiscono un piatto caldo, un panino, una bevanda calda e, se possibile, anche dolce e frutta. Tutto l'anno, secondo turni prestabiliti, 16 gruppi di volontari prestano servizio alle stazioni Termini ed Ostiense ogni sabato e domenica.

In Parrocchia chiunque ci può dare una mano secondo le proprie possibilità; al momento partecipano con continuità al servizio singoli volontari di tutte le età, il gruppo scout Roma 10, l'oratorio della vicina parrocchia di San Pancrazio. Per l'organizzazione ci vediamo nella settimana che precede quella del servizio e stabiliamo il menù della cena da portare, calcoliamo le quantità necessarie in base alle notizie che abbiamo dagli altri volontari, ci dividiamo gli incarichi. Decidiamo anche cosa chiedere in aiuto ai parrocchiani tramite gli annunci che i sacerdoti fanno durante le messe domenicali; in questo modo tentiamo di

ridurre al minimo le spese per il cibo grazie al supporto dei parrocchiani che rispondono sempre molto generosamente: non mancano di portare pasta, scatolame, merendine e anche offerte in denaro. Per le spese non coperte da questa raccolta interviene la Parrocchia e il parroco padre Bruno ci ha sempre sostenuto in maniera convinta.

Il primo sabato di ogni mese ci si vede alle 16,30 e si comincia: c'è da preparare i sacchetti con panino e merendina, preparare la pasta o la minestra, il tè caldo o freddo a seconda della stagione, far fronte ad eventuali imprevisti. In genere prepariamo la cena per circa 200 persone. Alle 20 si fa una piccola riunione per stabilire i compiti di ognuno e si parte col furgone della parrocchia carico di tutto il necessario insieme ad altre auto o motorini: destinazione Stazione Ostiense; qualcuno rimane in Parrocchia per pulire. Arrivati alla stazione ognuno sa cosa fare: chi tiene in ordine la fila, chi serve il primo e i panini, chi fa un giro all'interno della stazione per servire chi non può raggiungerci al punto di distribuzione. A volte la situazione è tranquilla, altre volte bisogna darsi da fare per mantenere un minimo d'ordine, a volte il cibo avanza, a volte dobbiamo razionare le dosi. In fila vediamo italiani, stranieri, anziani, bambini, malati. Certo, non risolviamo tutti i loro problemi, ma almeno per una notte il problema della cena è risolto. Qualcuno viene con dei contenitori sperando che un po' di cibo avanzi, facendo così scorte per i giorni successivi... non sempre è possibile. Si rientra in Parrocchia verso le 21.30-22.00, si sistemano le ultime cose e ognuno torna a casa.

Siamo ormai al terzo anno dalla ripresa del servizio: c'è un gruppo di volontari "fedelissimo", chi è più discontinuo, ma ogni contributo è utile; noi accogliamo chiunque voglia dare una mano anche se fosse solo per mezz'ora... Abbiamo garantito il servizio ogni mese, anche a luglio, agosto e anche in occasione della grande nevicata del febbraio scorso a Roma. Si potrebbe fare forse di più... ma, a volte si rinuncia a fare qualcosa per timore di non fare abbastanza. Mi piace allora l'idea di concludere questo breve articolo con questa bella poesia di Bertold Brecht che rende l'idea dello spirito che anima il nostro servizio.

Sandro Pasa

*Ho sentito dire che a New York
all'angolo della 26a strada
d'inverno c'è un uomo
e ai senzatetto che si radunano
per cercare la carità dei passanti
procura un giaciglio per la notte.
Con questo il mondo non cambia
le relazioni tra gli uomini non migliorano*

*l'epoca dello sfruttamento non è più vicina alla fine.
Ma a qualcuno non manca
un giaciglio per la notte
il vento viene tenuto lontano
per una lunga notte
la neve a loro destinata
cade sopra le strade*



IL BIG BANG

Le scoperte cosmologiche: il big bang

Affascinante oltre ogni immaginazione è la storia dell'universo che la scienza ci propone oggi perché l'assurdo è che proprio dalla scienza che voleva negare l'esistenza della creazione è stata invece fatta una scoperta a dir poco sensazionale che si ravvicina in modo incredibile al concetto cristiano di creazione.

Questa scoperta, accettata da tutti per la sua evidenza, è stata denominata "big-bang", dal fisico ateo Sir Fred Hoyle, che l'aveva così definita quasi con disprezzo perché la considerava troppo cristiana, in quanto presuppone un mondo originatosi dal nulla, quasi a coincidere con quella frase della Genesi "Fiat lux" pronunciata da Dio all'inizio della creazione, **un mondo in cui moto, spazio e tempo hanno iniziato ad esistere in un momento ben preciso e potrebbero un giorno scomparire**, fenomeni relativi e non assoluti, regolati da leggi fisiche ben mirate e non casuali, poste in essere da un Creatore, inteso come 'Legislatore supremo' o 'divino Artefice', conclusioni alle quali erano già pervenuti secoli addietro scienziati del livello di Copernico (1500), Keplero, e il grande Galilei (1600) e che oggi la scienza ha ulteriormente convalidato con i sofisticati strumenti di cui è in possesso.

La grande esplosione iniziale

I fisici dei nostri tempi, infatti, hanno potuto ricostruire con altissima precisione questi complicatissimi processi, soprattutto grazie alle scoperte 'dell'estremamente

piccolo', fino all'interno delle componenti più infinitesime dell'atomo, a tal punto che uno dei più illustri docenti di astronomia e di storia della scienza della celebre università di Harvard, il prof. Owen Gingerich, considera la scoperta del cosiddetto "big-bang" uno dei tanti motivi scientifici per intravedere, dietro l'universo, un progetto divino.

Si può dire che al momento del 'big bang' o grande esplosione

iniziale, l'universo poteva avere la dimensione di una capocchia di spillo o anche meno, come una sfera incredibilmente compressa di materia e di energia a temperature elevatissime (mille miliardi di gradi circa) che si espandeva a una velocità di gran lunga superiore a quella della luce. Un minuto dopo il big bang, la temperatura dell'universo in espansione era scesa a circa 10 miliardi di gradi, tre minuti dopo a circa un miliardo di gradi che è la temperatura presente oggi all'interno delle stelle più calde. A tale temperatura le particelle che componevano la materia primigenia presero ad interagire fra loro e a trasformarsi negli elementi di cui è composta oggi la materia: idrogeno (77%) elio (23%) e da minute quantità di altri elementi. Ben diversa invece è la composizione di questi elementi sul nostro pianeta Terra, l'unico sul quale è possibile la vita, con buona pace dei sostenitori dell'esistenza dei marziani ai quali crederemo solo dopo averli visti e toccati con mano.

Da queste premesse molti scienziati affermano che il nostro sole, dopo aver trasformato in elio tutto l'idrogeno del suo nucleo, si raffredderà e si dilaterà enormemente, inglobando tutti i pianeti ad esso più vicini, compresa la terra, per poi subire un processo inverso, dalla dilatazione alla contrazione fino a diventare una 'nana bianca'. Sarà allora la fine del mondo? Sarà molto prima? Lo stesso Cristo non ce l'ha voluto dire nel Vangelo, ma una cosa è certa: la fine del mondo per ciascuno di noi avverrà nel momento in cui chiuderemo gli occhi a questa terra, per aprirli per sempre alla luce della Verità e dell'Amore e sarà questo incontro con la luce a fare verità nella nostra vita.

Patrizia Stella



Catechista oggi

L'11 ottobre 2012, in concomitanza con il 50° anniversario dell'inaugurazione del Concilio Vaticano II, il Santo Padre Benedetto XVI ha dato inizio all'Anno della fede. Nella sua lettera apostolica "Porta Fidei" ha puntualizzato gli obiettivi che in questo anno si devono raggiungere: far sì che ogni cristiano riesca a riscoprire e "confessare la fede in pienezza e rinnovata convinzione e... che la testimonianza dei credenti cresca nella sua credibilità".

La fede è un dono di Dio e l'uomo, per scelta e in assoluta libertà, può più o meno aderirvi. La fede ci è stata trasmessa da altri che a loro volta l'hanno ricevuta, pertanto ogni cristiano è di conseguenza spinto a comunicarla con l'unico scopo di contribuire alla "costruzione del regno di Dio e alla salvezza dei fratelli". Ne consegue che ogni cristiano in virtù del battesimo un *catechista*.

La catechesi è stata sempre considerata dalla Chiesa come uno dei suoi fondamentali doveri. Nel 1970 la CEI con il "RINNOVAMENTO DELLA CATECHESI", comunemente conosciuto come Documento Base (DB), detta le linee per una proficua catechesi, nel 2010 lo attualizza riproponendolo accompagnato da una lettera inviata agli operatori per segnalare quanto di nuovo è emerso in questi 40 anni.

Situazione italiana

Nel nostro paese esiste ancora una larga tradizione cristiana, ma segnata anche da un processo di secolarizzazione. Si diffonde una concezione della vita da cui è escluso ogni riferimento al Trascendente. Ciò dipende da molteplici influssi culturali, quali:

- Il razionalismo, che assolutizza la ragione a scapito della fede.
- Lo scientismo dove ha senso parlare solo di ciò



che si può sperimentare.

- Il relativismo, che radicalizza:
 - 1) la libertà individuale,
 - 2) l'autonomia dell'uomo nel darsi un proprio sistema di significati,
 - 3) Il rifiuto di ogni imperativo etico fondato sull'affermazione della verità.
- Il materialismo consumista, che esalta l'aver e il benessere materiale.

In questo contesto culturale si diffondono:

l'indifferenza religiosa, la scarsa importanza alla fede, la mancanza

di interrogativi.

L'irrelevanza attribuita alla fede è dovuta anche al fatto che la maggior parte delle persone

- ha una formazione cristiana che si conclude nella preadolescenza,
- conserva un'immagine infantile di Dio e della religione cristiana con scarsa presa nella vita quotidiana,
- non nega Dio, ma semplicemente non è interessata.

A ciò si aggiunge il soggettivismo che:

- induce molti a selezionare in maniera arbitraria i contenuti della fede e della morale cristiana;
- a relativizzare l'appartenenza ecclesiale;
- a vivere l'esperienza religiosa in forma individualistica.

Ridotto a fatto puramente individuale, la religione perde gradualmente rilevanza nella vita dei singoli. Su tutto ciò, incide anche il crescente pluralismo culturale e la pervasività della comunicazione multimediale, fenomeno del quale si devono cogliere anche le provocazioni positive e le opportunità per un nuovo annuncio del Vangelo e una piena umanizzazione della società. E' In questo contesto che si parla opportunamente di «emergenza educativa». (Cfr Lettera dei Vescovi)



Festa di Cristo Re 2012: mandato ai catechisti

Chi è il catechista

Partendo dal principio che l'ispiratore di tutta l'opera catechistica è lo Spirito Santo, "Il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto (...) lo Spirito di verità vi guiderà alla verità tutta intera (...) e vi annuncerà le cose future" (Gv 14, 26; 16,13).

Quando però occorre una catechesi mirata e "specialistica" la Chiesa chiama di solito laici, che, svolgano questo compito. Essi non parlano solo di Gesù Cristo ma si sforzano di vivere alla sua sequela: non **sono maestri** di catechismo ma **diventano catechisti**. Questo esempio può servire per chiarire: un maestro che insegna la storia, ipotizziamo di Garibaldi, non cerca certo di imitarlo e diventare lui stesso un garibaldino. La differenza fra i due insegnanti è evidente ed abissale.

"Alla sua catechesi il catechista deve premettere una accurata preparazione immediata, tutta orientata a «come dire», a «come insegnare» le realtà e le verità della fede, a «come far vedere» l'amore e l'opera di salvezza delle Divine Persone. Egli non può improvvisare né tantomeno recitare una lezione; deve impartire un insegnamento vivo che lo renda interprete del colloquio di Dio con gli uomini... Il contenuto della fede non viene soltanto trasmesso perché sia conosciuto... ma perché chi ascolta entri concretamente in comunione con Dio per mezzo di Gesù Cristo" (DB 187).

La Chiesa, in particolare dopo il Concilio Vaticano II, ha istituito o potenziato per la formazione scuole di catechesi, di teologia, di Sacra Scrittura, in genere di durata triennale a livello diocesano, oltre a corsi di ag-

giornamento che si tengono periodicamente nelle varie Parrocchie. Gli obiettivi della formazione sono essenzialmente due: "promuovere identità cristiane adulte e sviluppare una competenza specifica al servizio della comunicazione della fede" (CEI). Si arriva però ad una "fede adulta" quando si fa una scelta esistenziale per il Signore, si ha una assoluta e totale **adesione** alla dottrina della

Chiesa e si **integra** la fede con il proprio intero vissuto. La vocazione profetica richiede ai catechisti una solida spiritualità ecclesiale, una seria preparazione dottrinale e metodologica, una costante comunione con il magistero, una profonda carità verso Dio e verso il prossimo (Cfr CD 14 – Christus Dominus 14).

Il catechista è un chiamato per essere mandato. Mandato a cambiare il cuore degli uomini perché non vivano solo per se stessi, inviato dal Padre "a salvare ciò che era perduto" (Lc 19,10). Non importa che l'ordine sia umanamente inconcepibile, ma ai "chiamati", poveri uomini e donne dalle labbra impure come a Pietro viene detto "Non temete, d'ora in poi sarete pescatori di uomini" (Mt 4,19) e come Pietro rispondono: "Sulla tua parola getterò le reti" (Lc 5,5).

Il Catechista opera sempre, è catechista in modo permanente, ma non è un "battitore libero". Il Parroco con una cerimonia particolare, di fronte alla comunità, gli conferisce o gli rinnova il **mandato** ovvero l'incarico di esercitare un servizio fondamentale: la catechesi. La comunità gli affida i suoi ragazzi perché vivano l'esperienza cristiana dell'appartenere alla Chiesa viva e concreta. In particolare i catechisti parrocchiali sono seguiti da un sacerdote e si riuniscono periodicamente per coordinare programmi ed attività ma soprattutto per riflettere sulla loro vocazione e aiutarsi a vicenda. Non è più pensabile un catechista improvvisato o "fai da te". (Continua)

Ginetta



Un gruppo de La Salette in Terra Santa. In quest'anno della fede andremo dal 4 al 12 novembre. Sollecitare le iscrizioni.



Il gruppo La Salette nel cuore di Torino di fronte al Palazzo reale.

INDIRIZZI UTILI:

ROMA (00168)

•Redazione "La Salette"
Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - fax 06.612.917.91
E-mail: rivistalasalette@email.it

•Curia provinciale

Missionari de La Salette Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - Fax 06.612.917.91
e-mail: prov.salette@tin.it

•Comunità di formazione

Via Andersen, 15
Tel. 06.612.917.98

ROMA (00152)

•Parrocchia «Nostra Signora de La Salette»
Piazza Madonna de La Salette, 1
Tel. 06.582.094.23

LA SALETTE (Francia)

•Sanctuaire «Notre Dame de La Salette»
38970 LA SALETTE
Tel. 00.334.76.300.011
Fax 00.334.76.300.365

NAPOLI (80126)

•Missionari de La Salette
Via Romolo e Remo, 21 Tel. e fax 081.767.33.97
•Parrocchia «Madonna riconciliatrice de La Salette»
Via Romolo e Remo, 56 Tel. e fax 081.728.01.09

SALMATA - PG

•Santuario e comunità «Madonna de La Salette»
Via Fano, 41 - Salmata 06020 GAIFANA(PG)
Tel. e fax 0742.810.105

ISERNIA

•Missionari de La Salette
Corso Marcelli, 1 - 86170 Isernia (Is)
Tel. e Fax 0865.265217

SIADOR (Spagna)

•Misioneros «Nuestra Señora de La Saleta»
Siador-Silleda 36547 (PONTEVEDRA)
Tel. 0034.986.580.474 Fax 0034.986.580.614

TORINO (10146)

•Segretariato missionario La Salette
Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 - Fax 011.724.610 C.c.p.: 306100

•Missionari de La Salette
Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 (Comunita) 011.721.200 (Pensionato)

Autorizzazione Registrato presso il Tribunale di Perugia N. 26/98 del 24/09/ 998

Spedizione Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 335/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - ROMA

Finito di stampare nel mese di febbraio 2013 dalla Tipografia Città Nuova

via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma

Telefono & fax 06.65.30.467

e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it